



La Santa Sede

CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI MEZZANOTTE

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Basilica Vaticana - Mercoledì, 25 dicembre

1. *“Un bambino è nato per noi, / ci è stato dato un figlio” (Is 9, 5).*

Il Bambino nasce a mezzanotte. Nasce in una stalla, vicino alla città di Betlemme, nei campi nei quali i pastori facevano la guardia al loro gregge (cf. *Lc 2, 8*).

Nasce il Bambino! *Tanti bambini nascono in tutta l'estensione della terra*, tra nord e sud, in occidente e in oriente. Il Bambino: uno tra i miliardi dei nati sulla terra che è l'abitazione dell'uomo.

Viene alla luce *l'uomo nato da donna*, come ogni essere umano.

2. *Quest'uomo è un dono.* Il Profeta dice: “ci è stato dato un figlio”. Non soltanto è nato da Maria Vergine, ma la sua nascita costituisce un dono. Essa ha il suo principio nella nascita eterna: *è il Figlio dell'Eterno Padre.* È il testimone del Mistero Trinitario di Dio.

Ci è stato dato un figlio. Nascendo da Maria *porta in sé questa Nascita eterna:* Dio da Dio, Luce da Luce.

Viene per rivelare il Padre. Dio che è il Padre. Egli stesso *è la rivelazione del Padre.* “Dio . . . ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito” (*Gv 3, 16*).

Ci è stato dato un figlio.

Ci è stato dato perché diventi la *caparra della nostra figliolanza in Dio*; perché noi stessi - noi uomini - possiamo diventare figli di Dio: figli nel Figlio, figli a somiglianza del Figlio.

A Jasna Gora quest'anno, nel Santuario di *Czestochowa*, i giovani dell'Occidente e dell'Oriente, di tutta l'Europa e degli altri continenti, si sono riuniti *per scoprire di nuovo la verità di questa figliolanza*, che ha il suo inizio terreno nella notte di Betlemme.

3. *Passa la notte di Betlemme* come ogni altra notte. Ad essa segue il giorno, e poi di nuovo la notte e quindi il giorno.

Siamo forse riuniti, in questa notte di dicembre, qui come ovunque nel mondo, soltanto per ricordare l'avvenimento che è passato alla storia, come ogni nascita dell'uomo passa alla storia e gradualmente diventa un ricordo?

Ci è stato dato un figlio: *ecco un avvenimento che conta già quasi duemila anni!* Tuttavia *non può essere considerato un passato*. Questa nascita è di oggi e di domani, di sempre: "Ci è stato dato un figlio. *Sulle sue spalle è il segno della sovranità*", dice il Profeta (*Is 9, 5*).

Questo figlio è dono. E quale sovranità può essere sul mondo umano il dono? È *una sovranità completamente dissimile da quella degli uomini*: da quella di Augusto, Imperatore romano, di Quirino, Governatore della Siria, o di Erode, Re della Giudea.

Questa è la sovranità di salvezza! "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia . . . oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore" (*Lc 2, 10-11*): il Salvatore del mondo.

Ci è stato dato *un figlio: il Dono che salva*. "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (*Gv 3, 16*).

Soltanto Dio può elargire all'uomo il bene che non conosce il male; soltanto Dio può dare all'uomo la vita che non conosce la morte; soltanto Dio può salvare: il Figlio di Dio della stessa sostanza del Padre, che nasce nella notte di Betlemme! *Solo Lui ha una tale sovranità*. Essa si manifesterà alla fine della sua missione terrena: nella notte pasquale della risurrezione, per durare fino alla fine dei secoli e oltre i limiti del tempo.

4. Ora è ancora in corso la *notte di Betlemme*: i primi preparativi dell'umanità alla *notte pasquale*.

Ora è ancora la notte di Betlemme. Nella stalla, vicino alla cittadina di Betlemme, *restano in contemplazione del Neonato Maria e Giuseppe*, lo sposo della Vergine testimone del Mistero della nascita di Cristo. Nella stessa notte, arrivano dai campi vicini i pastori, portando doni.

In questa stessa notte anche noi celebriamo qui, nella Basilica di San Pietro a Roma, lo stesso Mistero. E come noi, altri nostri fratelli e sorelle rivivono questo felice evento in diversi luoghi della terra. Insieme a Maria e Giuseppe *ci inchiniamo davanti all'ineffabile Mistero di Dio*:

“Ci è stato dato un figlio!”.

Accogliamo ancora una volta questo Dono! La gioia penetra i nostri cuori e le labbra intonano un canto nelle lingue e nei dialetti del mondo intero: il canto di Natale! *Il Canto della gioia e dell'esultanza.*

Veramente: “un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio” (*Is* 9, 5).

“Cantate al Signore da tutta la terra” (*Sal* 96, 1).

“Dio . . . ha amato il mondo” (*Gv* 3, 16).

Amen!

© Copyright 1991 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana